

Mode estive

BALLO DI PAESE

di Giovanni Buttafava

Esplode in Italia la febbre della danza. Ma gli spettacoli proposti hanno un vago sapore provinciale. Si punta sul grosso nome straniero cercando un facile successo. E si ignorano le esperienze italiane che invece, negli ultimi anni, sono diventate molto originali

Si fanno per tempo due o tre telefonate alle agenzie specializzate. Si scritturano le grandi compagnie straniere in tournée, il grosso nome disponibile, il gruppo esotico di passaggio, e l'estate della danza è sistemata. Tante belle rassegne si autodefiniscono orgogliosamente "internazionali" e occupano con avidità tutti gli spazi disponibili, compreso lo spazio lasciato libero dall'antico e glorioso festival del balletto di Nervi, in crisi di identità e in via di rifondazione. Spesso si tratta di «grandi ammucciate di danza, di ogni genere e qualità, che puntano solo a riempire le serate, tipo "danza e musica"», lamenta Fabrizio Monteverde, campione del-

la cosiddetta "nuova danza". Ci sono poi altri festival che esibiscono un programma più scelto.

Intanto RaiUno, ogni sabato alle 12, fino al 12 settembre, propone l'ormai consueta "Maratona d'estate", curata da Vittoria Ottolenghi, con un programma di tutte star, da Michail Baryshnikov a Natalia Makarova, da Patrick Dupond a Carla Fracci, e di coreografi d'ogni tendenza, da Roland Petit a Carolyn Carlson. Comunque sia, l'estate della danza in Italia offre un panorama ricco e soddisfacente. Ma testimonia davvero della buona salute della danza in Italia?

Non si direbbe, a sentire certi artisti come Margherita Parrilla, pri-

del teatro-immagine, sull'esperienza del "teatro-danza" di ascendenza soprattutto tedesca (in testa a tutti Pina Bausch, l'unico grande mito delle ultime stagioni europee). Caratteristico il ricorso all'interdisciplinarietà, alla contaminazione dei generi artistici, all'uso magmatico di video, pittura, musica. Ne sono risultati spettacoli "di frontiera" fra teatro e danza pura, che hanno suscitato interesse anche all'estero senza sfigurare di fronte ad altre realtà, più esaltanti e articolate (e più sostenute dalle strutture produttive pubbliche e private), come quella della "nouvelle danse française".

Quest'ultima si presenta nel cartellone dell'estate 1987: dopo la compagnia Emile Dubois di Jean-Claude Gallotta (con gli ormai famosi "Mammame" 1 e 2) al Festival romano di Villa Medici in questi primi giorni di luglio, ci saranno a settembre al festival di Rovereto, vari spettacoli giovani francesi posti sotto l'etichetta di "France Appeal". Una verifica utilissima, come il diretto confronto fra il gruppo parigino Ris et Danceries e quello catanese Efesto, uno dei più interessanti della nuova danza italiana al festival "Ballo è bello" di Comacchio (11 luglio-9 agosto), a illustrare il recupero delle radici arcaiche della danza europea e il ritorno a cadenze primordiali di grande fascino (scheda a pag. 104).

Oggi il teatro-danza, almeno in Italia, sente il bisogno di interrogarsi, di evolvere, di tentare strade autonome. Gli esponenti della "linea italiana" in genere non si sentono parte di un'unica scuola: ogni gruppo ritiene di lavorare per suo conto, si rifiuta di riconoscere caratteristiche co-

muni a tutta la nuova danza italiana. Ma è difficile per pubblico e critica non individuare invece una stessa direzione di ricerca. Ma ecco che proprio nel momento in cui sembrava definito un quadro articolato, riconoscibile (e apprezzabile) si manifesta una divaricazione degli interessi davvero radicale. C'è chi continua a lavorare sulla "contaminazione", come i Sosta Palmizi che al festival di Polverigi (14-19 luglio) sperimenta con "Dai colli" uno stimolante e



Fabrizio Monteverde e, a destra, un suo balletto. A sinistra: il gruppo "Sosta Palmizi". Nella pagina accanto, a destra: Enzo Cosimi.



ro una sorta di "teatro totale"».

A una rivalutazione della seconda componente fondamentale, la danza, puntano invece altri gruppi. «I gruppi di teatro-danza di filiazione europea, subordinano la danza al teatro», sostiene Roberto Pace, leader — in coppia con l'americano Michael McNeill — del gruppo Dance Continuum, che sarà quest'estate in tournée in Italia, Austria, Germania e Giappone. «Restano spesso un po' troppo nella scia delle mode, sempre legati a un'attenzione troppo estetizzante», continua Pace: «Diciamo anche che così a volte coprono la loro incapacità di costruire coreografie vere e proprie, per le quali sono sprovvisti di base. Sono anche molto sostenuti dai critici, che sembrano vederci una specie di "made in Italy" da difendere ad ogni costo. Noi invece vogliamo partire o ripartire dalla danza, dalla fisicità, senza intellettualismi».

Anche Enzo Cosimi con la sua compagnia Occhesc nella nuova produzione "Sciame" che avrà la sua prima nell'ambito degli Incontri internazionali di Rovereto (3 e 4 settembre) collabora per le scenografie con un artista, che lavora molto con il video, Fabrizio Plessi, ma non ha più intenzione di proclamare nessuna interdisciplinarietà. Il lavoro di Plessi sarà in qualche modo funziona-



curioso connubio fra la "nuova coreografia" (Giorgio Rossi) e il nuovo segno grafico, dirompente di Andrea Paziienza. Ma già è un segno di una ricerca d'altro genere il distacco dal gruppo di Raffaella Giordano che presenta sempre a Polverigi uno spettacolo tutto suo, "Ssst".

Altri si dividono più profondamente dirigendosi verso uno dei due

poli del binomio teatro-danza. Da una parte Fabrizio Monteverde si è preso una pausa di riflessione. «Non credo più al movimento danzato in sé, alla ricerca sperimentale del movimento», afferma: «Tutto quello che c'era da sperimentare l'hanno fatto gli americani; i nostri, su questa linea, sono solo sperimentalismi imperfetti. Mi interessa per il futu-



le al discorso autonomo di Cosimi.

Il bisogno espresso da Cosimi è quello di uscire dalle delizie troppo facili dell'universo del post-moderno. È finito, si proclama, il tempo del citazionismo, il tempo dell'assemblaggio. Ora c'è bisogno di moderno, anzi come ha suggerito qualcuno, di neo-moderno. Non si tratta

>>>